

## **Andrea Bernaudo, l'attivista liberale con Roma nel cuore**

Inizia a lavorare mentre studiava, ancora giovanissimo, e riesce a laurearsi in Giurisprudenza in corso, nell'università pubblica de La Sapienza.

A 24 anni trascorre dieci giorni nel camper dei radicali, nel presidio di piazza del Quirinale, dove fa lo sciopero della fame per chiedere il referendum sul maggioritario e per le riforme liberali. Si ammala di pleurite durante l'iniziativa e si sente apostrofare da Pannella: "Chi non ha il fisico non dovrebbe fare i digiuni". Ma lui non demorde.

Stiamo parlando di Andrea Bernaudo, romano, classe 1970, attivista per le riforme liberali sin da giovanissimo.

Impegnato sul fronte dei diritti civili e delle riforme sin dal liceo, dove il professore di latino, vecchio liberale, lo incoraggiava a "non mollare mai", Bernaudo combatte per le sue idee. Anche andando controcorrente.

A 25 anni, subito dopo la discesa in campo di Berlusconi, fonda insieme ad altri studenti il movimento giovanile di Forza Italia, del quale diventa coordinatore universitario regionale e poi coordinatore di Roma. Ma a 29 anni mette su famiglia e deve dare priorità al lavoro. Non potendo contare su amicizie influenti, raccomandazioni e posti garantiti, va tutti i giorni nei cantieri a vendere case. Inizia la professione di Broker immobiliare: si fa le ossa entrando in contatto con i diversi quartieri di Roma, le periferie, gli uffici amministrativi. Conosce un successo fatto di umiltà, costanza e abnegazione. Sorprende tutti raggiungendo obiettivi ambiziosi e la fiducia dei suoi clienti è accresciuta dal passaparola.

Esperto di economia, sensibile ai temi ambientali, promuove incontri sull'ecologia liberale per un diverso approccio alle tematiche legate alla difesa della natura. Nel 2010 si candida come indipendente liberale nella lista civica della candidata presidente del Lazio, Renata Polverini. Mentre altri investono sulla propria campagna elettorale, lui deve dedicarsi anche al suo lavoro. Malgrado la disparità, viene eletto consigliere regionale con circa diecimila preferenze. In Consiglio si fa notare per le iniziative: è autore tra l'altro della legge che liberalizza l'installazione di impianti per le energie rinnovabili e di quella sugli open data che rende fruibili online i dati della pubblica amministrazione regionale.

Appassionato di sport, pratica il tennis, sua grande passione. Predilige i campi in terra rossa dove prende corpo il valore della sfida: quando è sul quadrante di gioco perde la nozione del tempo.

Nel 2014 intuisce la crisi profondo del sistema produttivo italiano e fonda SOS partita IVA con cui dà voce a ventimila imprese e professionisti. Ospite di Tv locali e nazionali, si fa portavoce di riforme liberiste e della difesa di tutte le libertà; temi dei quali si occupa firmando editoriali per il quotidiano Libero.

Il 15 febbraio 2020 il comitato dei fondatori, in una affollata assemblea pubblica, lo elegge Presidente di Liberisti Italiani. Nell'ottobre 2020 il movimento lo indica come candidato sindaco di Roma.